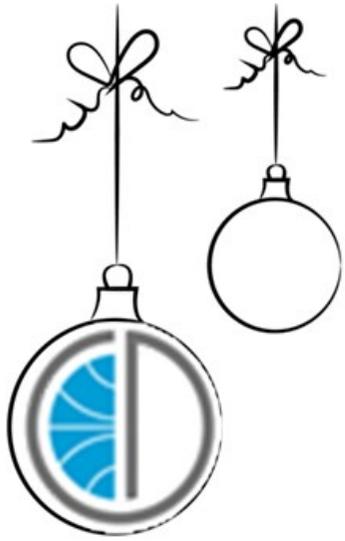


AFRICA MISSION

Per Natale adotta un progetto!



IL TUO AIUTO FA LA DIFFERENZA



AFRICA MISSION

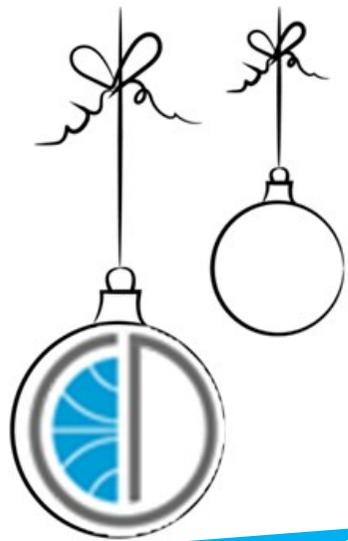
Dietro a ogni grande progetto c'è sempre una grande persona. E allora si è pensato proprio di partire da lì, dalle donne e dagli uomini che si occupano, curano, proteggono - come se fossero bambini - le attività che Africa Mission Cooperation and Development porta avanti in Uganda da 51 anni.

I dodici progetti che presentiamo abbracciano cinque settori chiave della vita sociale dell'Uganda e nascono per creare, insieme ai beneficiari, le opportunità di futuro; per contribuire alla diffusione della scolarizzazione; per accrescere conoscenze e abilità; per migliorare la gestione delle attività economiche tradizionali; per suggerire nuovi metodi e nuove professioni.

Le testimonianze che seguono sono quelle dei capiprogetto che si impegnano per la buona riuscita delle attività e nel farlo raccontano il perché della loro scelta e della loro attenzione: sono uomini e donne che fanno la loro parte.

E LA NOSTRA QUAL È? -

È quella di continuare a camminare con il Movimento, dare una mano perché i progetti non si fermino, adottarne uno un po' come si fa con un bambino. Con la differenza che in questo caso si adotta un popolo tutto.



AFRICAMMISSION

WALTER EKEL

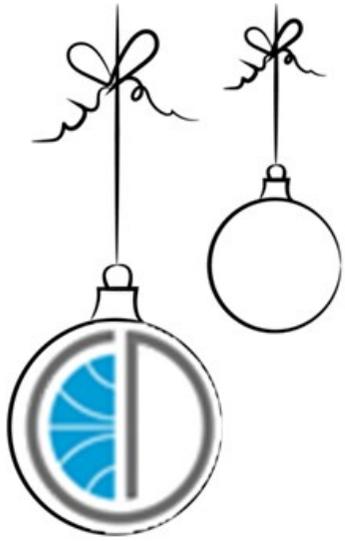
Responsabile progetti
Programma Acqua



PROGETTI PROGRAMMA ACQUA

Nasce fin dai primi anni per portare acqua pulita in Karamoja attraverso la perforazione di nuovi pozzi e la riabilitazione di quelli non più funzionanti e la formazione di comitati di villaggio per la cura dei pozzi e di meccanici locali per la manutenzione ordinaria degli stessi. Nei primi nove mesi del 2023 sono stati perforati 40 pozzi e riabilitati 55: i beneficiari sono stati rispettivamente 18.773 e 34.996.

La Karamoja dipende interamente dalle acque sotterranee, non ci sono laghi e fiumi a differenza di altre parti del Paese. La soddisfazione più grande che provo è quando forniamo acqua a una comunità sofferente e vedo ragazze e donne andare a prendere l'acqua per uso domestico. Oltre a fornire acqua alla popolazione locale, il progetto mi ha portato anche un beneficio diretto attraverso la retribuzione mensile. Questa retribuzione mensile mi aiuta a soddisfare le esigenze della famiglia, come pagare le tasse scolastiche per i bambini e l'assistenza medica familiare. Ma il progetto ha anche migliorato la mia esperienza di lavaggio quotidiana, ad esempio progettando il pozzo in base alle rese e ai colpi d'acqua. Guardando al paese, posso dire che la popolazione in Karamoja sta crescendo: stanno sorgendo nuovi insediamenti mentre la sicurezza sta gradualmente migliorando. La copertura idrica nella regione è pari al 78%, inferiore alla copertura nazionale dell'84%. Per questo vale ancora la pena continuare a scavare pozzi.



AFRICAMMISSION

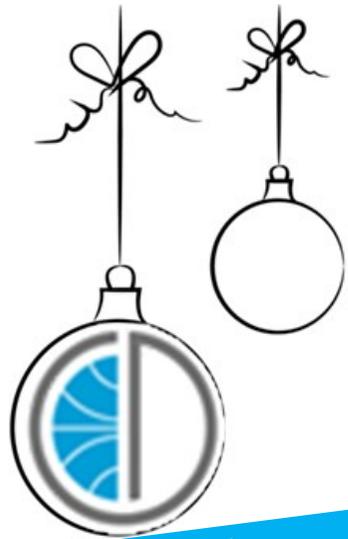
PAUL ONGULLO

Responsabile progetto
“Wash In School”



WASH IN SCHOOL—si è chiuso a novembre dopo cinque anni di attività che hanno avuto l'obiettivo di migliorare la condizione igienico-sanitaria delle scuole in Karamoja attraverso la promozione di buone pratiche (lavaggio delle mani, uso corretto delle latrine, gestione del ciclo mestruale, gestione di acqua potabile) rafforzando e migliorando l'accesso agli strumenti per l'igiene.

L'interazione con i bambini e i beneficiari è stata il mio più grande risultato. Ma anche lavorare a questo progetto mi ha permesso di acquisire nuove conoscenze e competenze che ho poi trasmesso anche alla mia famiglia: ad esempio ho insegnato ai miei figli come produrre il sapone liquido per uso domestico e per generare reddito e ho aiutato la comunità ad accedere ai prodotti per migliorare la loro igiene e vendere mezzo litro a mille scellini. Ho anche piantato delle piante da frutto a casa mia. Mi piace vedere come i ragazzi imparino gli uni dagli altri e condividano le esperienze nella tutela della loro privacy.



AFRICA MISSION

LUCA MAGGI

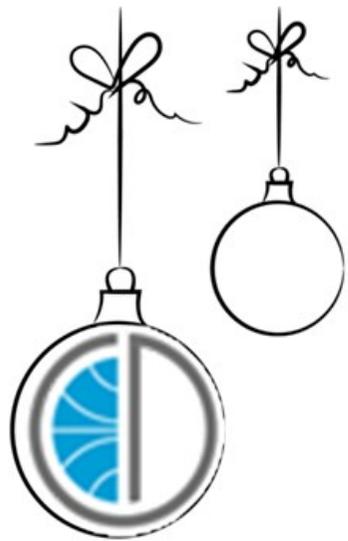


Responsabile progetto Cei - Costruire la resilienza climatica per la sicurezza alimentare nelle comunità delle regioni del Karamoja

PROGETTO CEI -

Mira a diversificare e a migliorare la produzione agricola e dell'allevamento controllato e sostenibile, rafforzando le competenze di 225 giovani, 50 gruppi formati da 25 allevatori e agricoltori e 50 para-veterinari di comunità attraverso la formazione tecnica e la sperimentazione pratica, nel rispetto e nella tutela dell'ambiente.

Muoversi all'interno del panorama del Karamoja è stata un'emozione unica. Il progetto mi ha permesso di entrare a stretto contatto con la realtà della regione, con le difficoltà rappresentate della siccità e dalla mancanza di supporti statali. La straordinaria capacità di far fronte a situazioni apparentemente senza uscita mi ha sempre commosso e in Karamoja sembra essere all'ordine del giorno. Un grande soddisfazione sta nel potersi relazionare con un grande numero di persone e trovare metodologie di intervento utili. Mi sento in qualche modo in grado di guardare ad un passato che ho mancato per poco, in cui la connessione con la terra e i suoi meccanismi era molto più forte. Vedere miei coetanei imparare o insegnare queste tecniche e conoscenze antiche ma rinnovate mi fa sentire grato di essere parte di un movimento teso a fornire possibilità e strumenti. Nel caso specifico di questo progetto, la sua virtù sta nella possibilità di stabilire connessioni fra diversi gruppi nel comune intento di creare opportunità lavorative e potenziare il territorio. Ho toccato con mano l'effetto della cooperazione: l'ho toccato nelle storie di model farmer oggi in grado di portare avanti fattorie di successo, in grado di formare altri e trasmettere le loro conoscenze, ma anche negli occhi di donne fiere di uscire da condizioni di inesistenza per lanciare attività costruite con le loro mani. A volte sembra facile potersi scoraggiare, di fronte alle infinite e imprevedibili difficoltà che i progetti devono affrontare, ma è altrettanto facile notare come l'impatto c'è e molte vite migliorano significativamente grazie a interventi di questo genere.



AFRICAMMISSION

KUL CHANDRA

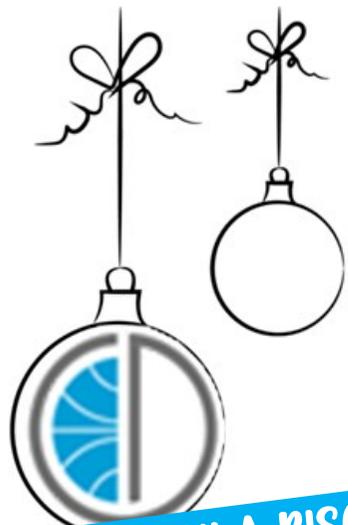
Coordinatore della sede di Moroto e responsabile progetto formazione professionale Eu



PROGETTO EM -

Mira ad aumentare le opportunità di occupazione giovanile e la partecipazione dei giovani alla governance, processi decisionali e di sviluppo attraverso la formazione professionale pratica e teorica e all'incontro col mercato del lavoro.

La cosa che più mi dà soddisfazione in questo progetto è che i giovani acquisiscano competenze che servono loro per trovare un'occupazione dipendente o autonoma: i risultati dello studio sulla formazione passata mostra come l'occupazione giovanile sia migliorata. Anche per quanto mi riguarda, il lavoro è stato importante perché mi garantisce uno stipendio mensile stabile ogni mese e questo mi ha aiutato ad andare avanti. Ho anche maturato esperienza nella gestione di donatori a diversi livelli e nella risoluzione di un'ampia gamma di problemi legati al progetto. Anche i rapporti con i giovani, la comunità, il governo locale e altre parti interessate nell'ultimo anno si sono rafforzati.



AFRICA MISSION

JANET AKWANG

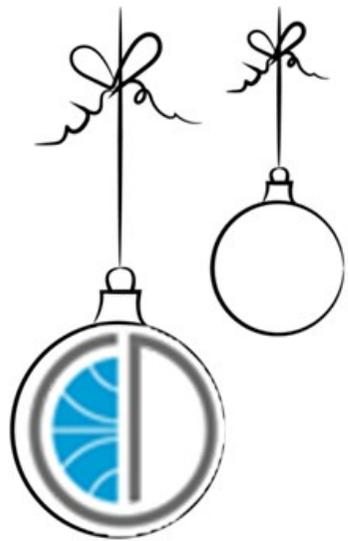
Capo progetto di “CaR-Bambini a rischio”



CAR-BAMBINI A RISCHIO -

Prevede il reintegro nelle famiglie e comunità dei bambini di strada che abbandonano il loro villaggio a causa di gravi disturbi emotivi, materiali o comportamentali, cercando fortuna nelle grandi città: nei primi sei mesi del 2023 sono stati accolti 365 bambini, mentre 338 sono stati i bambini e i ragazzi rintracciati a Kampala e accolti nel centro di Kobulin, dove sono stati forniti loro screening medici con l'aiuto del personale sanitario del governo locale del distretto, ma anche consulenze, supporto psico-sociale e attività ricreative.

Mi sento felice quando un bambino si riunisce alla sua famiglia: vedo l'attaccamento dei genitori a lui, il fatto che finalmente si trovi in un ambiente sicuro, è confortante. La mia più grande soddisfazione è vedere come la sensibilizzazione sia continua sulla migrazione in uscita: grazie a questo progetto le famiglie si riuniscono, c'è un miglioramento dell'economia familiare e delle relazioni tra i membri della comunità. Oltre a questo posso dire che ho apprezzato la risposta positiva da parte della leadership distrettuale del distretto di Napak, il lavoro di squadra con il personale del mio campo con sede a Matany e il coordinamento tra gli amministratori. Lavorando al progetto tante cose sono migliorate anche nella mia vita: ho acquisito una conoscenza più ampia sulla protezione dei minori e sul servizio sociale, ho imparato il valore del lavoro di squadra, migliorato la mia capacità di problem solving attraverso la condivisione di esperienze e l'acquisizione di conoscenze e orientamento professionale in vari campi



AFRICA MISSION

JAMES OCAA

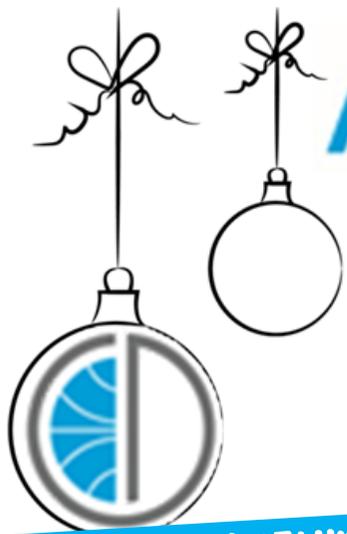
Capo progetto del Laboratorio veterinario



LABORATORIO VETERINARIO -

Il laboratorio veterinario è stato donato nel 1997 dalla Provincia Autonoma di Bolzano e messo in funzione nel 2005: è attrezzato per l'esecuzione di esami serologici, parassitologi e batteriologici (utilizzato anche per l'analisi dell'acqua dei pozzi perforati/riabilitati) e per lo studio epidemiologico delle principali patologie e zoonosi presenti in Karamoja

Di questo progetto mi piace il fatto che contribuisca allo sviluppo della nostra economia migliorando lo sviluppo del bestiame attraverso la sorveglianza delle malattie e la diagnosi delle risposte: nel laboratorio molte procedure operative standard sono riviste e migliorate per adattarsi nella garanzia della qualità. Anche nella mia vita molte cose sono migliorate lavorando a questo progetto: intanto ho avuto l'occasione di interagire con colleghi e altre persone con esperienze di vita simili, poi è un lavoro che mi ha garantito uno stipendio e quindi la possibilità di sostenere la mia numerosa famiglia. Questo progetto ha reso la mia vita felice e sicura. Certo lavorare in Karamoja è un sacrificio perché la comunità chiede ancora di avere cuori caritatevoli e di imparare di più per migliorare la cultura per lo sviluppo economico. La nostra regione è ancora in ritardo a causa di una certa cultura che influenza lo sviluppo economico



AFRICA MISSION

DEBORAH PICCINNO

Capo progetto al campo di Adjumani



Mentirei se non dicessi che lavorare in un contesto così difficile non sia stato complesso: rapportarsi con le autorità locali, capire come interfacciarsi con gruppi etnici così vari, porsi in una posizione di ascolto sempre, nonostante la tua prospettiva e quella del tuo interlocutore siano diametralmente opposte, vivere a lungo in uno stato di elevato isolamento sociale e culturale. Ma la consapevolezza di uscirne arricchita ogni settimana di più, sia a livello personale che professionale, spesso ripaga da tutte le fatiche. La soddisfazione maggiore è stata vedere, passando dai campi di Elema ed Olua, la gente prendere l'acqua dai pozzi che abbiamo perforato nei mesi scorsi, oppure notare che gli adulti ed i giovani formati ad Alito hanno iniziato ad avviare la loro piccola attività d'impresa o a coltivare i loro appezzamenti di terra o ancora la gioia nei volti dei bambini e dei giovani del campo di Agojo radunatisi intorno a carta e pennarelli per trascorrere il pomeriggio disegnando. La verità però è che la soddisfazione più grande è rappresentata dal fatto che, laddove per la comunità internazionale i rifugiati rappresentano numeri freddi ed impersonali, per me ormai, alcuni di loro, sono nomi e volti familiari. Stando qui ho capito che un progetto di emergenza non può esaurirsi nella distribuzione di beni e servizi, ma che deve rappresentare una lotta continua alla marginalizzazione di chi, fuggito da un contesto di instabilità, cerca di costruire la sua fragile stabilità altrove. E a volte la discriminazione ha radici antiche ed estirpabili non tanto attraverso percorsi politici, ma piuttosto sociali: fin da subito abbiamo cercato di andare oltre alla mera organizzazione delle attività, formando gruppi misti, organizzando attività educative che coinvolgessero tutte le comunità presenti e sensibilizzando sulla mitigazione dei conflitti etnici. Perché, alla fine, nonostante spesso gli incontri con i beneficiari si concludano con un "asante sana" da parte loro (in swahili, "grazie tante", espressione usata indistintamente da tutti i gruppi etnici con i quali ci rapportiamo), sappiamo benissimo che quelli riconoscenti di aver assistito alla ricchezza di questo scambio siamo noi

ADJUMANI -

Ad Adjumani Africa Mission realizza un'iniziativa nel settore emergenza in supporto all'integrazione socio-economica delle popolazioni sudanesi sfollate e ugandesi. L'obiettivo è quello di ridurre la povertà più estrema e la marginalizzazione della popolazione vulnerabile rifugiata con attività sociali, educative, sanitarie e di empowerment femminile



AFRICA MISSION

AKIKI KEVIN

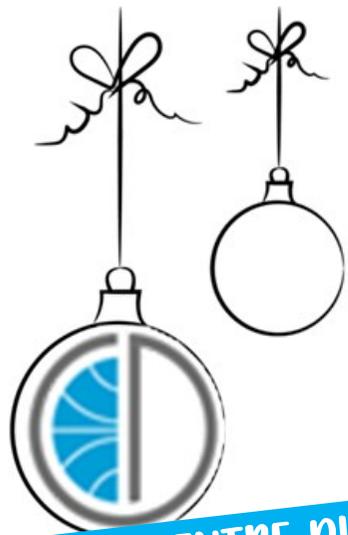
Capo progetto del Centro Giovani “Don Vittorio”
e di “W la scuola”



CENTRO GIOVANI -

Il Centro Giovani accoglie quotidianamente più di 150 giovani per coinvolgerli nelle attività ludico-ricreative e si occupa di accompagnare i 197 giovani che Africa Mission sostiene pagando le rette scolastiche. Da vent'anni il Movimento ha creato un fondo di sostegno per supportare studenti e scuole, pagando le rette scolastiche a bambini e ragazzi e distribuendo il materiale scolastico necessario per seguire le lezioni: è il progetto “W la scuola” che ogni anno sostiene negli studi circa 200 ragazzi

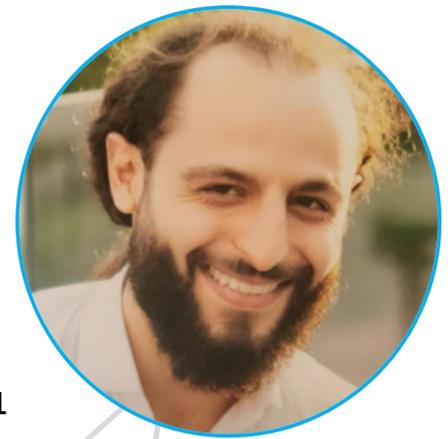
Nei ragazzi che frequentano il centro ho visto un cambiamento di comportamento, disciplina e mentalità: la maggior parte dei nostri bambini e giovani vivono in strada, sono orfani o giovani madri e capofamiglia, per quindi abbiamo fatto tanto e ora molti sono tornati a scuola. Ma per me è anche una soddisfazione vedere che i nostri giovani, che abbiamo seguito e formato, ora vengono al Centro per aiutare nelle attività quotidiane. Molte scuole di Moroto hanno apprezzato i servizi resi loro dal Centro giovanile. Per quanto mi riguarda, è bello lavorare con i giovani, è come stare in famiglia: sento sempre l'amore per i giovani in ogni posto in cui vado, la passione di stare con loro, mi dispiace se li vedo maltrattati come se si trattasse di miei figli. È che penso che questa sia la futura generazione del Karamoja e per questo motivo la cosa più importante per me è preparare questi ragazzi a essere i futuri leader del domani. Lavorando al Centro, la mia vita è migliorata molto e sono cresciute le competenze e le capacità lavorando con i bambini: sono conoscenze che applico sempre anche nella mia vita e con la mia famiglia. Lavorare qui ha aperto il mio futuro: senza questo lavoro non sarei stato nessuno, mentre ora sono in grado di nutrire la mia famiglia, di prendermi cura dei miei figli, parenti, fratelli e sorelle. Ho capito che è importante lavorare con passione e amore



AFRICAMMISSION

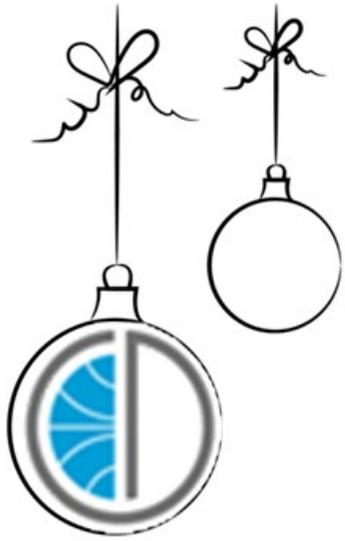
UMBERTO MANGANIELLO

Capo progetto del Training Centre di Alito



TRAINING CENTRE DI ALITO -
Al Training Centre di Alito sono attivi una scuola di agribusiness e una fattoria: gli ultimi corsi di formazione sono stati completati da 91 studenti rifugiati provenienti dal progetto in corso ad Adjumani. Di questi 30 sono diventati veterinari di comunità, 26 si sono specializzati nell'allevamento di pollame e conigli, 15 nella produzione orticola, 15 in campo edile e 8 sono diventati operatori di trattori

L'essere incaricato del coordinamento di progetti al Training Centre di Alito, stando a contatto con i dipendenti, i giovani studenti e lo staff locale ed internazionale impiegato, è motivo di grande orgoglio e fonte costante di stimoli e motivazione. Lo sono anche l'accoglienza riservatami sin dal principio, la fiducia concessa ed ogni giorno confermata e l'occasione di condividere esperienze, opportunità di crescita e momenti di svago. La gestione della fattoria e del centro di formazione, il confronto e lo scambio costanti con lo staff e gli studenti richiedono e meritano grande impegno ed attenzione, ma sono soprattutto motivo di gioia condivisa, per i piccoli o grandi successi che, collaborando, si riesce a raggiungere. Durante i momenti di grande sforzo collettivo, così come durante la fase di preparazione del terreno, non è stato possibile non lasciarsi contagiare dalla felicità dell'intera comunità sia nell'accogliere l'arrivo delle piogge, che nel collaborare alla semina. Non è stato possibile non dividerne l'entusiasmo e l'emozione, nel vedere poi i primi semi germogliare. Al tempo stesso, dare la possibilità di formarsi ai tanti giovani donne e uomini, agli studenti che qui sono impegnati in attività tradizionali con un approccio aperto all'innovazione, all'introduzione di pratiche di "climate smart agriculture" e applicando in tutto una forte sensibilità per il tema della preservazione dell'ecosistema e per il benessere animale, costituisce a mio avviso un importante volano di sviluppo sostenibile per questa parte del Paese, così ricca di possibilità e di capitale umano. Costituisce una speranza che è al tempo stesso fonte di motivazione, motivo di impegno e di soddisfazione. Una speranza per nutrire la quale è senza dubbi opportuno contribuire col meglio delle proprie capacità umane e professionali, perché resti accesa e divampi



AFRICA MISSION

CAROLINE IKOMOT

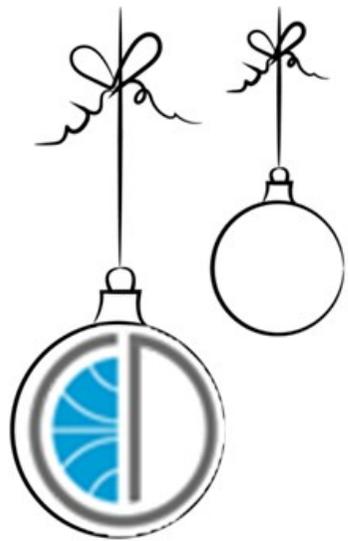
Capo progetto dei Learning Centre



LEARNING CENTRE -

I Centri di apprendimento (Learning Centre) di Namalu, Nakichumet e Nadunget (Karamoja) mirano a rafforzare la resilienza all'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso la formazione agricola, la produzione agro-pastorale e di piantine in serra.

Il fatto di essere una tecnica agro-forestale di professione e lavorare come coordinatrice dei Learning Centre mi consente di raggiungere i miei obiettivi professionali e mi dà grande soddisfazione. Ho formato molti agricoltori supportati dall'organizzazione: alcuni stagisti hanno trovato lavoro, altri sono passati a un livello superiore al mio grazie all'esperienza acquisita nei centri di apprendimento. In Africa Mission sto bene perché intanto mi permette di vivere serenamente e mi offre l'opportunità di sviluppare la mia carriera permettendomi di iscrivermi a ulteriori studi pur mantenendo il lavoro.



AFRICA MISSION

IL TUO AIUTO FA LA DIFFERENZA

Adotta un progetto!

GRAZIE!

